



La torre di caramello*



TORRE DI ERCOLE

Questa è la nostra torre, il nostro simbolo. La sua silhouette riflette sull'oceano la personalità atlantica degli abitanti di A Coruña. La Torre di Ercole è parte del nostro patrimonio e, dal 2009, è anche Patrimonio dell'Umanità.

Una costruzione unica, il faro funzionante più antico del mondo. Costruito dai Romani nel I secolo, in origine era più basso, più largo e con una rampa che consentiva di portare fino alla parte alta il carburante che ne alimentava la lampada.

Nel 1788, Eustachio Giannini iniziò la sua grande opera di restauro con l'aiuto di José Cornide, consigliere comunale. Il progetto conservò e valorizzò i resti romani del monumento. Giannini coprì il faro romano con una facciata neoclassica e con una banda diagonale ascendente che ricorda la rampa originale. Successivamente sono stati aggiunti il coronamento superiore che ospita la lampada, l'edicola con l'iscrizione latina e la piattaforma della base.

Quella di Giannini è la Torre che si vede oggi disegnata nei tramonti di A Coruña. Impossibile per il viaggiatore dimenticarla, poiché si tratta di un edificio sui generis a pianta quadrata dallo spirito romano.

*secondo Picasso

Pablo Picasso trascorse parte della sua infanzia ad A Coruña, disegnando e dipingendo la Torre in diverse occasioni. Al piccolo artista piaceva chiamarla la "torre di caramello".

...profili:

Gaio Sevio Lupo. La Torre di Ercole è l'unico faro romano di cui si conosce il nome dell'architetto. Egli stesso si preoccupò di perpetuare il proprio nome, incidendolo su un'iscrizione votiva dedicata al dio Marte Augusto, visibile ai piedi della costruzione.

Eustaquio Giannini. Ingegnere militare incaricato di effettuare, alla fine del XVIII secolo, le più importanti modifiche apportate alla Torre. Giannini lasciò in ricordo la propria firma in inchiostro su pietra, in qualità di autore del restauro che trasformò la torre in un moderno faro all'altezza dei tempi che correvano.

La regina Elisabetta II. Nel 1858, in occasione della visita della regina alla città, si decise di "abbellire" l'interno della Torre di Ercole. A questo scopo, le pareti interne furono nascoste con falsi tramezzi, fu eseguito un rivestimento con carta stampata e tessuti e furono edificati controsoffitti per coprire le volte.

José Cornide. Erudito di La Coruña, che nel 1792 pubblica *Investigaciones sobre la fundación y fábrica de la Torre llamada de Hércules* (Ricerche sulle fondamenta e sulla costruzione della Torre denominata "Torre di Ercole"), opera che continua ad essere una risorsa chiave per lo studio del faro.

Le leggende

La leggenda di Ercole

Si narra che un gigante chiamato Gerione regnava nelle terre comprese tra il Tago e il Duero, minacciando l'intera popolazione. Dopo tre giorni di lotta, Ercole sconfigge il gigante, seppellì la sua testa e vi fece costruire sopra una torre. Nelle sue vicinanze fondò una città chiamata Crunia, in ricordo della prima donna che abitò questo luogo e di cui si innamorò. Quando Ercole se ne andò, il nipote dotò la torre di una lanterna con un fuoco perenne e fece anche costruire un grande specchio, grazie a cui potevano essere avvistate le navi nemiche.



Sculptura di Ercole presso il CIAV Francisco Leiro, 1992

Breogán e Ith

Si racconta che dopo aver conquistato l'intero territorio, Breogán fondò la città di Brigantia (A Coruña) e vi costruì una torre. Alla sua morte gli successero il figlio Ith, che, vedendo dall'alto della torre le terre d'Irlanda, intraprese un viaggio alla loro conquista. Fu ucciso e il suo corpo fu riportato a Brigantia, dove fu sepolto. Il testimone fu raccolto dal figlio Míl, che tentò nuovamente di conquistare l'Irlanda, riuscendo questa volta a sconfiggere i Thuatha-Dé-Dannan e a dominare l'intero paese.

Leggenda di Trezenzonio

Si narra che il monaco Trezenzonio si recò in Galizia, terra disabitata. Sulla sua costa scoprì un'alta costruzione, il *Farum Brecontium*; vi si avvicinò e decise di salire fino alla sua sommità. Da lì scorse un'isola, che volle raggiungere. Sull'isola entrò in uno stato di beatitudine che si protrasse per sette anni. Dopo quel periodo, un angelo gli ordinò di tornare, ma lui si rifiutò. Come punizione fu castigato con la cecità e piaghe su tutto il corpo. Grazie all'implorazione del perdono divino poté far ritorno in barca in Galizia, ma quando vi giunse il *Farum Brecontium* era mezzo rovinato e la città ripopolata.

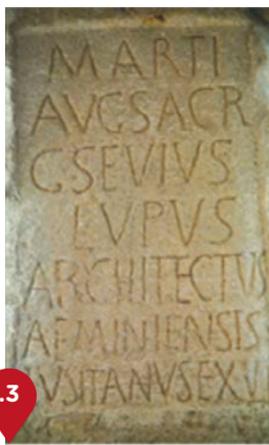
La visita alla Torre

1

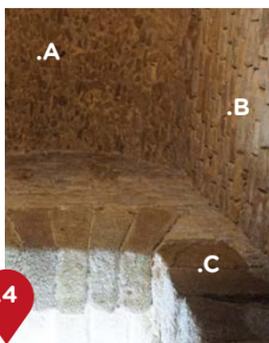
CIAV
Il Centro de Interpretación y Atención al Visitante (CIAV) si trova nelle vicinanze della Torre di Ercole. Oltre alla reception, dove lo staff accoglie i visitatori, il CIAV dispone di uno spazio espositivo che spiega l'evoluzione storica della Torre, la sua funzione di faro e la sua rilevanza strategica all'interno dell'Impero Romano.



IL GIACIMENTO ARCHEOLOGICO
All'ingresso della Torre si trovano i resti delle fondamenta e delle costruzioni originali che erano annesse al faro.



L'ISCRIZIONE IN LATINO
Ai piedi della torre si trova l'iscrizione romana con il nome dell'architetto, protetta da un'edicola ottocentesca.



LE CAMERE
Il nucleo romano è organizzato su tre livelli, ciascuno dei quali è suddiviso in quattro camere coperte da volte a botte. In tutte le camere è possibile osservare come sono conservate le modalità di costruzione tipicamente romane.



LA SALA CIRCOLARE
Progettata da Eustaquio Giannini. Occupa il luogo di un'antica rotonda romana ed è sormontata da una cupola. La pavimentazione romana è conservata.



FANALE DEL FARO
Il fanale che ospita la lanterna del faro fu costruito nel 1804. La lampada emette 4 lampi ogni 20 secondi.



VECCHIA LANTERNA
La rotonda superiore della Torre di Ercole, che nel XVIII secolo fu sostituita da quella che oggi è nota con il nome di Sala Giannini, ospitava probabilmente il sistema d'illuminazione del faro romano. Secondo le ultime ricerche, la Torre di Ercole era illuminata con una lampada a olio simile a quelle utilizzate per uso domestico, ma di enormi dimensioni. Questo cimelio si trova attualmente presso l'area degli scavi archeologici della torre.



ULTERIORI INFORMAZIONI SU:

www.torredeherculesacoruna.com

www.turismocoruna.com

SEGUICI SU:



Torre di Ercole
Doutor Vázquez Iglesias, s/n
15002 A Coruña
T +34 981 223 730
torredehercules@coruna.es

ORARIO DELLA TORRE

INVERNO (DA OTTOBRE A MAGGIO)
DA LUNEDÌ A DOMENICA 10:00 - 17:30
ESTATE (DA GIUGNO A SETTEMBRE)
DA LUNEDÌ A DOMENICA 10:00 - 20:30

ORARIO CIAV

INVERNO (DA OTTOBRE A MAGGIO)
DA LUNEDÌ A DOMENICA 10:30 - 17:30
ESTATE (DA GIUGNO A SETTEMBRE)
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 9:00 - 20:30
SABATO, DOMENICA + GIORNI FESTIVI 10:00 - 20:30

VENDITA DEI BIGLIETTI DI INGRESSO PRESSO IL CIAV

INVERNO (DA OTTOBRE A MAGGIO)
DA LUNEDÌ A DOMENICA 9:40 - 17:15
ESTATE (DA GIUGNO A SETTEMBRE)
DA LUNEDÌ A DOMENICA 9:40 - 20:15

A CORUÑA

SEMPRE APERTA



TORRE DI ERCOLE - PATRIMONIO DELL'UMANITÀ - A CORUÑA
L'unico faro romano funzionante al mondo

La Torre nel tempo:



I secolo
possibile
elevazione



1788
stato
pre-restauro



1788-1790
restauro e
stato attuale

Dal 2008 la Torre di Ercole è gemellata con la Statua della Libertà, due grandi emblemi che uniscono il nuovo e il vecchio continente attraverso l'Atlantico; e con il Faro del Castillo del Morro all'Avana, il più antico del continente americano.

57 m

46 m*

25 m

TORRE DI ERCOLE

I secolo - 1788
234 gradini
43° 23' 09" N
8° 24' 23" W

Gp Fl(4)W/20s
portata 23 miglia

STATUA DELLA LIBERTÀ

anno 1886
156 gradini*
40° 41' 21" N
74° 02' 40" W

*escluso il piedistallo

FARO DEL MORRO

anno 1845
170 gradini
23° 09' 01" N
82° 21' 24" W
Fl(2)W/15s
portata 18 miglia